
Pasqua: mons. Sanguineti (Pavia), “porta con sé un annuncio di speranza, la vita è più di ciò che appare”

“Siamo ormai alle porte della Pasqua, segnata come nel 2020 dall'epidemia ancora in corso, anche se non siamo più nelle condizioni del lockdown totale di un anno fa. S'intravede una via d'uscita, che avrà i suoi tempi e le sue fatiche, grazie alla vaccinazione in crescita, tuttavia si avverte nella gente un clima di logoramento”. Lo ha scritto il vescovo di Pavia, mons. Corrado Sanguineti, nel suo editoriale per Pasqua, pubblicato dal settimanale diocesano “Il Ticino”. “Eppure – osserva il presule – Pasqua ritorna e porta con sé un annuncio di speranza che può risuonare nel cuore di ogni uomo”. Nelle parole del vescovo la consapevolezza che la Resurrezione di Cristo è “la speranza dei cristiani, che con semplicità e letizia cercano di testimoniare a tutti, in ogni situazione, come mostra in modo luminoso la vita dei santi, di ogni tempo”. “Le comunità cristiane sono, pur con i loro limiti, il volto di questa presenza che non cessa di far germogliare segni di bene, di carità, di risurrezione, anche in questo passaggio complesso che stiamo affrontando”. Mons. Sanguineti indica poi le ricadute della Pasqua di Cristo: “Si rinnova nel miracolo di esistenze cambiate e trasfigurate dalla fede in Gesù, dona uno sguardo più profondo, che sa attraversare le apparenze di morte, che non si rassegna alla prepotenza del male, che sa vedere i fragili germogli del bene”. Uno “stile discreto” di una presenza che “non s'impone, ma bussa alla porta del cuore”. Infine, il vescovo ricorda che “Pasqua racchiude un invito per tutti, uomini e donne di ogni ‘credo’ e di ogni ideale”: “La vita è più di ciò che appare, la realtà, anche nei suoi tratti dolorosi e drammatici, porta in sé una positività irriducibile, e paradossalmente, più è dura e sofferta, più si manifestano l'impeto di bene e la capacità di resistenza, di ripresa e di ricostruzione, propri dell'animo umano”.

Filippo Passantino